



Alla vigilia della giornata mondiale contro la pena capitale, la storia di Shujaa Graham uno dei 20 "dead man" Usa scampati all'esecuzione

le condanne

76

**I PAESI** in cui è ancora in vigore la pena di morte; 120 quelli che l'anno abolita

18

**STATI USA** In cui è ancora in vigore la condanna capitale: 60 le vittime nel 2005

70

**I REATI** per cui è prevista la pena capitale nella Repubblica popolare cinese

# "I miei anni da condannato a morte e lo choc della vita all'improvviso"

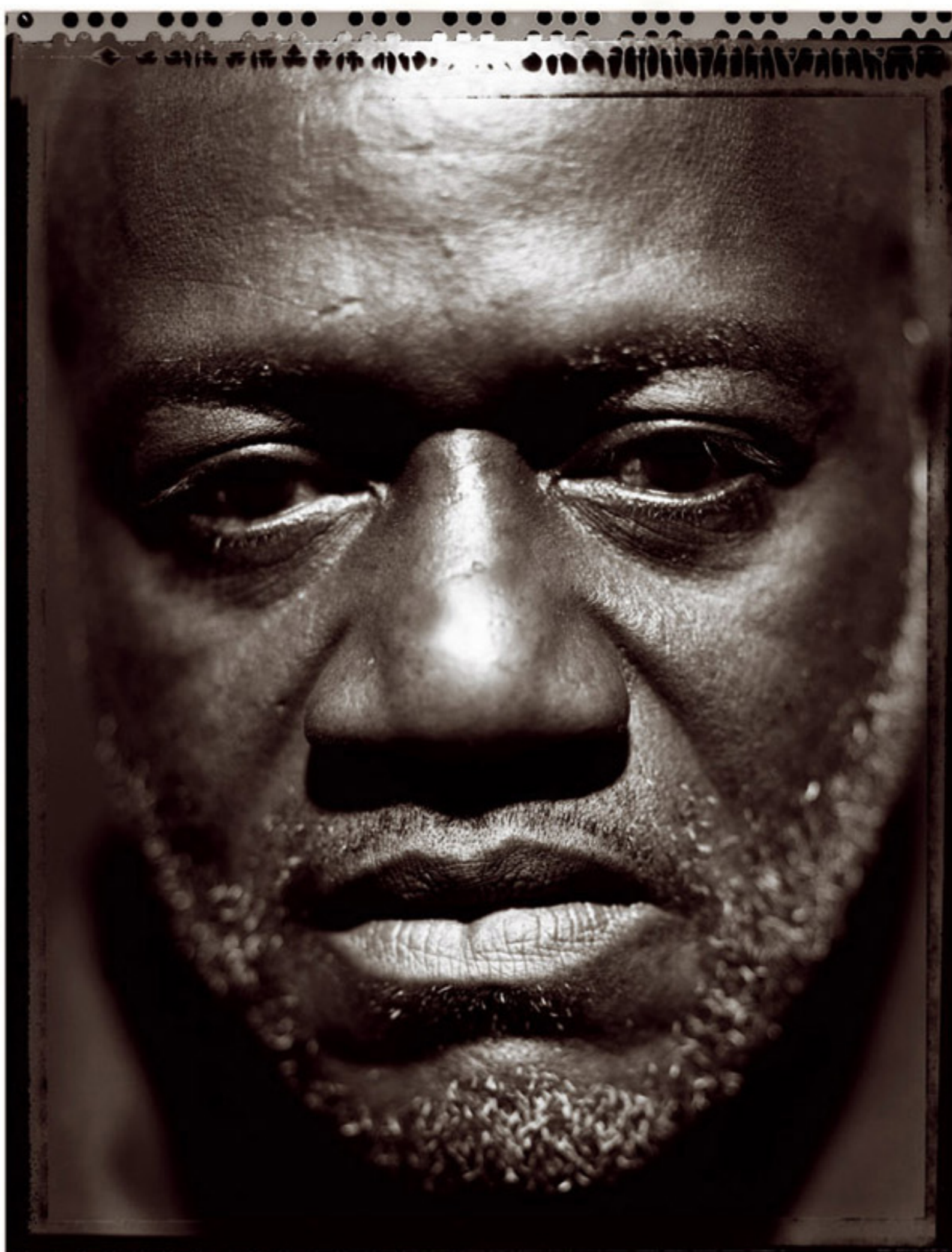
(segue dalla prima pagina)

EMANUELA AUDISIO

«**L**A GUARDIA mi ha chiesto: «Ancora qui? Io gli ho risposto: adesso aspetti tu. Sono stato in trincea per un'ora, non avevo più fretta. Ero entrato in galera a 18 anni, ne uscivo a 31. Prosciolto dall'accusa di omicidio, dopo 4 processi». Shujaa Graham, americano, è il ventesimo condannato a morte riconosciuto innocente e liberato. Degli uomini perduti, lontani dalla misericordia del mondo, si sa quasi tutto. Le ore trascorse con gli occhi fissi nel vuoto, l'agitazione che prende quando pensi alla forca, l'umiliazione dei giorni che diventano lastre di ghiaccio. «Sono nato in Louisiana nel '51, figlio di raccoglitori di cotone, eravamo 5 fratelli e 2 sorelle, da mangiare per tutti non c'era, così i miei si sono trasferiti in California, io sono rimasto con la nonna. Quando mio padre ha trovato un posto da muratore l'ho raggiunto a Los Angeles, zona di South Central, anzi zonaccia. Rubavo macchine, la mia gang sarebbe diventata quella dei Crips. Ero un ragazzino. A 18 sono finito in riformatorio, quattro anni dopo sono stato arrestato per una rapina di 35 dollari in un negozio.

Nel '73 durante una rivolta nel mio carcere fu uccisa una guardia bianca; accusarono subito me: ero il colpevole perfetto per loro, nero e rompicatole. Così finii nel braccio della morte.

Shujaa Graham è appena arrivato in Italia, invitato dalla comunità di Sant'Egidio. Domani parteciperà alla giornata internazionale "Città per la vita". Oltre 500 località del mondo, 33 capitali, si collegheranno con Roma per dare vita alla più grande mobilitazione internazionale finora mai realizzata per fermare ovunque le esecuzioni capitali. Tutti i monu-



menti, simbolo delle città che aderiranno, verranno illuminati, dal Colosseo a Roma alla Plaza de Santa Ana di Madrid, dall'Obelisco centrale di Buenos Aires al Palazzo della Moneda a Santiago, dall'Atomium di Bruxelles alla piazza della cattedrale di Barcellona. Graham oggi vive nel Maryland, gestisce una piccola compagnia che si occupa di giardinaggio, ha moglie, conosciuta in carcere, dove faceva l'infermiera, e tre figli, due ragazze e un maschio. «In isolamento devi darti un programma, trovare un ritmo, non hai orologi, il tuo tempo è deciso dalle regole carcerarie. Mi svegliavo, facevo colazione, poi ginnastica, poi leggevo, alle quattro veniva servita la cena. Terribile, anche perché sono vegetariano: con gli altri detenuti scambiavo la carne per verdure. E ne nascondevo un po' per la sera, anche perché di pomeriggio non è che hai una gran fame. La posta la portano all'imbrunire: è il momento più bello, quello dove c'è più eccitazione. Soprattutto se hai qualcuno che ti scrive, altrimenti ti rassegni a dividere le lettere degli altri. Nel braccio della morte si sta meglio che in prigione, hai più vantaggi, dato che devi crepare sono più gentili: puoi avere altri libri, oltre alla Bibbia, e io mi facevo mandare saggi politici e sociali, puoi ascoltare la radio e vedere una piccola tv. Una sera del '79 mi viene un accidente: vedo sullo schermo la faccia di uno che assomiglia a me, dicono il mio nome, la Corte Suprema della California ha deciso di cambiare verdetto, non devo più morire. Mi battono per la revisione del processo, nel terzo la giuria è spaccata a metà, non riesce a decidere, nel quarto vengo finalmente assolto. Mi dicono: esci, la strada per la libertà è da quella parte. Io mi avvio verso la cella, voglio riflettere, mi manca il respiro. Mi guardo: la barba è diventata bianca, tanti miei amici non ci sono più, mio padre è morto, non sono andato al suo funerale, il tempo è passato. Fitta, dolore, amarezza. Eppure dovrei essere felice, che altro voglio?».

La vita, fuori. All'improvviso. «Riabituarti è dura. La benzina costava 30 centesimi, la ritrovo a un dollaro. Le macchine vanno più veloci, tutto corre, non sono abituato alle tastiere del computer, al cellulare. Sembra una stupidata, ma mi ritrovo incapace, quasi invalido. Mi allaccio le scarpe e mi viene voglia di piangere. Per la speranza rubata. Che io ho riavuto, ma altri no. Per la sofferenza di quelli che non hanno evitato il boia. La sento mia, fino in fondo. È un veleno che non riesci a eliminare, è come essere seppelliti e poi togliersi via la terra. Non ce la fai del tutto, ti resta sempre qualche granello. La pena di morte puzza, inquina la libertà, per questo va eliminata».

manifestazioni in 500 città del mondo

L'INIZIATIVA DI SANT'EGIDIO

Giovedì si terrà in tutta Italia la 5a edizione della "Giornata internazionale Città per la vita - Città contro la pena di morte", organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio. La data è l'anniversario della prima abolizione della pena di morte dall'ordinamento di uno Stato europeo, da parte del Granducato di Toscana nel 1786

LA LIBERTÀ

il verdetto

Una sera del '79 davanti alla tv vedo una faccia simile alla mia e sento che la Corte Suprema della California ha annullato la sentenza di morte, dopo 4 processi di revisione

il ritorno

Ero confuso: tutto fuori correva veloce, tante cose erano cambiate. Mi sentivo un incapace, quasi invalido. La sofferenza di chi non ha evitato il boia la sento mia, è come un veleno. La foto in pagina è di Marco Delogo

1 MESE GRATIS

## L'RC AUTO È PIÙ LEGGERA.

Chiedi subito un preventivo:

848.800.554 - [www.directline.it](http://www.directline.it)

FINO AL 30 NOVEMBRE 1 mese in regalo se acquisti la tua nuova polizza annuale con carta di credito almeno 4 giorni prima della scadenza.



direct line